

Pugilato **Il prossimo 6 aprile l'ennesimo match del secolo** **Hagler-Leonard, è già mito** **Per 26 milioni di dollari...**

Un pensiero Marvin «Bad» Hagler attende «Sugar» Ray Leonard il nuovo «Suzul» sfidante. La notte del 6 aprile 1987, nel ring del Caesar's Palace di Las Vegas, Nevada, sarà naturalmente in gioco la Cintura mondiale dei pesi medi, o almeno la fetta che rimarrà al «Marvelous Marvin» colpevole, secondo la Wba, e l'Ifb di aver accettato i 12 rounds proposti dal Wbc invece dei 15 regolamentari.

comporta da «gentleman». Appunto per tutto questo appare assai pensoso dopo aver accettato la sfida di «Sugar» Ray Leonard. Eppure Marvin riceverà dall'impresa Bob Arum, l'avvocato di New York, organizzatore del meeting di Las Vegas, 12 milioni di dollari (garantiti) e un percentuale sull'intero incasso che potrebbe raggiungere i 100 milioni di dollari, circa 150 miliardi di lire. Da parte sua Leonard avrà 11 milioni di dollari (garantiti) più la percentuale sulle paghe più alte di ogni tempo. L'11 giugno 1982 a Las Vegas i pesi massimi Larry Holmes e Gerry «Gentleman» Cooney incassarono, a testa, 10 milioni di dollari: è il record sino ad oggi.

Le perplessità di Marvin Hagler, il «meraviglioso», non dipendono dal timore di venire battuto da Leonard bensì dal fatto d'essere un sincero amico di Sugar Ray. Nel passato Rocky Graziano non volle mai batterci con Jake La Motta perché si sentiva troppo amico del Toro del Ring. L'idea del combattimento del 6 aprile venne a «Sugar» Ray Leonard, che faceva il commentatore televisivo per l'Hbo e la Cbs, durante una cena con il amico Hagler. «Sugar» Ray Leonard, un piccolo nero del Missouri che prima della guerra detenne contemporeaneamente tre titoli mondiali (più di pugili e welter). Ed è Armstrong, detto anche «Ho-

micide Hank», nella rivincita con il croato Frisbie Zivic, per il mondiale dei welter nel Madison Square Garden di New York (17 gennaio 1941), dovette ritirarsi nel 12° assalto perché reso cieco dai colpi taglienti dell'avversario. Frisbie Zivic è stato uno dei «dirty», ossia uno dei pugili più «sporchi» di ogni tempo: era un maestro nel ferire il nemico.

Dopo un'operazione alla retina di un occhio, Henry Armstrong rientrò nelle corde e sostenne ancora 49 combattimenti prima di diventare un ministro della Chiesa Baptista e costruire, in California, una città per ragazzi abbandonati con 1 dollaro guadagnati nei suoi 4 combattimenti (98 ko) dal 1931 al 1944. Però vogliamo ricordare che Henry «Homicide» Hank Armstrong, dopo l'incidente all'occhio, si ritirò in un grande campo e subì alcune sconfitte.

Se Hagler ha tentennato prima di accettare la proposta di Leonard dipende dalla sua coscienza: non vorrebbe fare del male all'amico con i suoi pugni di ferro, con il suo gioco violentissimo e «dirty», sicuro sporco con il testone e colpi taglienti (ne sanno qualcosa Vito Antuofermo, Alan Minter e l'argentino Juan Domingo Roncal), inoltre sua moglie Bertha da tempo insiste perché Marvin si ritiri dal ring. Ormai Hagler ha una magnifica casa a Brookton di Massachusetts, un grosso conto in banca, la sua famiglia vive elegantemente e lui è ormai entrato nella Storia dello sport.

Leonard, un piccolo nero del Missouri che prima della guerra detenne contemporeaneamente tre titoli mondiali (più di pugili e welter). Ed è Armstrong, detto anche «Ho-

micide Hank», nella rivincita con il croato Frisbie Zivic, per il mondiale dei welter nel Madison Square Garden di New York (17 gennaio 1941), dovette ritirarsi nel 12° assalto perché reso cieco dai colpi taglienti dell'avversario. Frisbie Zivic è stato uno dei «dirty», ossia uno dei pugili più «sporchi» di ogni tempo: era un maestro nel ferire il nemico.

Dopo un'operazione alla retina di un occhio, Henry Armstrong rientrò nelle corde e sostenne ancora 49 combattimenti prima di diventare un ministro della Chiesa Baptista e costruire, in California, una città per ragazzi abbandonati con 1 dollaro guadagnati nei suoi 4 combattimenti (98 ko) dal 1931 al 1944. Però vogliamo ricordare che Henry «Homicide» Hank Armstrong, dopo l'incidente all'occhio, si ritirò in un grande campo e subì alcune sconfitte.

Se Hagler ha tentennato prima di accettare la proposta di Leonard dipende dalla sua coscienza: non vorrebbe fare del male all'amico con i suoi pugni di ferro, con il suo gioco violentissimo e «dirty», sicuro sporco con il testone e colpi taglienti (ne sanno qualcosa Vito Antuofermo, Alan Minter e l'argentino Juan Domingo Roncal), inoltre sua moglie Bertha da tempo insiste perché Marvin si ritiri dal ring. Ormai Hagler ha una magnifica casa a Brookton di Massachusetts, un grosso conto in banca, la sua famiglia vive elegantemente e lui è ormai entrato nella Storia dello sport.



Ecco la «prima» di Hagler-Leonard

E in fiera il cavallo diventa una moda

ippica
Anche quest'anno, nella prima settimana di novembre, Verona diventa per alcuni giorni la capitale italiana del cavallo. Per questa XI edizione di Fieracavalli un gran numero di addetti ai lavori e, naturalmente, di cavalli, si sono dati appuntamento nella città scaligera (le cifre ufficiali parlano di 1.400 cavalli e di più di 260 ditte del settore italiane e straniere). Oltre agli addetti ai lavori c'è da aggiungere la presenza davvero eccezionale del pubblico. Ciò sta a significare che la passione per i cavalli sta mano a mano recuperando i suoi connotati più originali e più veri, a cominciare dal rapporto che ogni cavaliere viene ad avere con il proprio cavallo, sia che si tratti di un campione o di un modesto soggetto per passeggiare nella campagna intorno casa. Tuttavia, al di là dell'indubbio consenso ottenuto dalla manifestazione, non può passare inosservata l'invadenza consumistica che, come in altri settori sportivi e di tempo libero, sta invadendo anche il mondo dei cavalli, tanto è vero che il capitolo attrezzature sembra talvolta sovrastare quello degli animali in carne ed ossa.

poverimento del nostro patrimonio equino (quasi il 60% in meno di vent'anni) cosicché, davanti a tanta domanda, diventa obbligatorio il ricorso ai mercati esteri.

Eppure nel nostro paese, e a Verona se ne è avuta una riprova, non sono mancate né mancano razze importanti e di sicura resa, sia sul versante agonistico che su quello ben più vasto del turismo equestre: si pensi alla forza degli intrepidi maremmani, all'eccellenza sportiva degli angio-arabi-sardi, alla qualità dei soggetti salernitani e murgesi. Un'abbondanza possibile, ma ancora lontana dall'essere realtà, alla luce dei problemi economico-amministrativi in cui, tanto per cambiare, si dibattono gli allevatori italiani, talvolta penalizzati da leggi anacronistiche e da insufficienti contribuzioni da parte degli enti locali. A Verona sono state magnifiche carrozze ed altrettanto splendidi equipaggi, i pony hanno riscosso la tenerezza di tutti, i colossali soggetti da tiro si sono imposti per il loro vigore, i cavalli da concorso hanno affascinato il pubblico con i loro grandi salti, i piccoli comvenienti asti di Marina Franca non sono stati da meno con l'intensità dei loro ragli; tutt'intorno, tanta gente, spesso competente, più spesso semplici curiosi, alla ricerca di immagini inedite e di nuove esperienze da affrontare: un settore, per concludere, in piena salute, rivolto non solo e non soltanto al riscuo dei cavalli, ma anche, e questo è negli auspici di tutti, ad una diversa qualità della vita.

Vanni Bramanti

Di nuovo in campo per tornare grandi

Dopo il buio le Fiamme Oro sono tornate a fare meta

Rugby
Era il 1978 e Treviso vinceva il secondo scudetto del rugby. Ma quella stagione la ricordiamo per un altro fatto, la cancellazione delle Fiamme Oro, glorioso club cinque volte campione d'Italia, tre volte secondo e altrettante terzo, il tutto in 15 anni. Le Fiamme Oro vinsero anche sei campionati delle riserve e quattro volte la Coppa Italia. Le Fiamme Oro erano la squadra della polizia.

squadra vera, una squadra che sia l'immagine della polizia, una squadra con lo spirito del rugby e della polizia. Che giocatori volete?

«Premesso che i nostri giocatori svolgono il normale servizio della polizia di Stato noi vogliamo dei poliziotti che giocano a rugby e non dei civili con la maglia della polizia».

Gianni Aquilani è un tecnico della Federrugby distaccato proprio per permettere la rinascita dei poliziotti del rugby. Vuol dire che l'operazione interessa sia alla Fir che al ministero degli Interni. Il tecnico ha lunga esperienza con le Nazionali giovanili e infatti ha guidato la splendida squadra dei sedicenni azzurri che espugnò Twickenham, uno dei templi del rugby, sconfiggendo gli inglesi in un test ufficiale.

LE MIE DOMENICHE ALLO STADIO? SONO UN REGALO DELLA NUOVA RITMO DI PAPA.



Finalmente posso tifare la mia squadra dal vivo, grazie alla nuova macchina di papà, la Ritmo che voleva da tanto! Quando siamo andati insieme dal concessionario, c'è stata una bella sorpresa per tutti e due: lui ha scoperto che se acquistava la Ritmo entro il 30 novembre risparmiava ben 800.000 lire, con le quali io avrei avuto l'ingresso allo stadio assicurato per tutto il campionato!

FINO AL 30 NOVEMBRE, TUTTE LE RITMO OFFRONO 800.000 LIRE DI RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO (IVA COMPRESA). L'OFFERTA NON E' CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.



FIAT

Brevi
MARCHIORO E IL BARILETTA — Poppo Marchioro, il neoallenatore del Barilett, è tornato nella città pugliese, ha diretto l'allenamento ed è partito con la squadra alla volta di Nocera Inferiore, dove il Barilett affronterà la squadra locale. Si così concluda la cronaca della società pugliese, dopo il licenziamento di Fogli e l'abbandono di Marchioro, che ne aveva appena preso il posto. In c'è stato un chiarimento fra dirigenti, lo stesso Marchioro è partito.

Lo scopo è nitido: salire. In fretta? «No, con calma, con pazienza. Quest'anno, per esempio, abbiamo tenuto solo nove dei giocatori col quali abbiamo disputato il campionato della rinascita. Perché? Perché non ci interessa avere una squadra semplicemente forte. Vogliamo una

E'UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT SU TUTTE LE RITMO DISPONIBILI, VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 1986.